



COMUNE DI AUGUSTA

Provincia di Siracusa

N. 1 del Reg.

Data della deliberazione 11/01/2016

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

MOZIONE DI INDIRIZZO AVENTE AD OGGETTO: Contro il progetto industriale dell'Eni di abbandonare il settore della chimica e la conseguente dismissione di Versalis ed a sostegno della salvaguardia e dello sviluppo della chimica in Italia e dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo, dell'occupazione e degli investimenti ai fini di uno sviluppo sostenibile e di una maggior tutela dell'ambiente e del territorio.

L'anno duemila SEDICI il giorno UNDICI..... del mese di GENNAIO..... alle ore 19.00 e segg. nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, sita in Augusta, Via Roma, a seguito di regolari avvisi, notificati a ciascun Consigliere, con la presidenza del Sig. RA. LUCIA FICHERA, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Alberto D'Arrigo.

Risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
1	AVIELLO SALVATORE	×		16	MAURO GIUSEPPA	×	
2	BENEVENTANO DEL BOSCO ALFREDO		×	17	MELI VITTORIO	×	
3	BLANCO SALVATORE	×		18	NICIFORO MARCO		×
4	CANIGIULA VINCENZO	×		19	PARATORE TEODORO		×
5	CARUSO MAURO	×		20	PASQUA ANGELO	×	
6	CASOLE GIACOMO	×		21	PATTI GIOVANNI	×	
7	CASUCCIO ROBERTO	×		22	RANNO LETIZIA		×
8	DANIELI SILVANA	×		23	RUSSO MARILENA	×	
9	DI MARE GIUSEPPE	×		24	SAURO IRENE	×	
10	DIMAURO GIUSEPPE	×		25	SETTIPANI NILO	×	
11	ERRANTE SALVATORE	×		26	TORIELLO MANUELA	×	
12	ESPOSITO ORAZIO	×		27	TRIBERIO GIANCARLO	×	
13	FICHERA LUCIA	×		28	TRIBULATO BIAGIO	×	
14	LISITANO FRANCESCO		×	29	TRINGALI FRANCESCA	×	
15	MARTURANA SARAH	×		30	TRIPOLI ALESSANDRO	×	

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- × Di approvare la proposta entro riportata, corredata dai pareri di legge.
 - o Di non approvare la proposta entro riportata.
 - × Dichiarare di approvare la proposta entro riportata, con emendamenti.
 - o Dichiarare l'atto immediatamente esecutivo, con successiva separata votazione all'unanimità.
- Come risulta dal verbale di seduta allegato

SETTORE PROPONENTE _____

REGISTRO PROPOSTE DEL C. C. SETTORE N. 1

DEL 2015

OGGETTO:

MOZIONE DI INDIRIZZO AVENTE AD OGGETTO: Contro il progetto industriale dell'Eni di abbandonare il settore della chimica e la conseguente dismissione di Versalis ed a sostegno della salvaguardia e dello sviluppo della chimica in Italia e dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo, dell'occupazione e degli investimenti ai fini di uno sviluppo sostenibile e di una maggior tutela dell'ambiente e del territorio.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Premesso che i Consiglieri Comunali Errante Salvatore e Triberio Giancarlo con nota acquisita al prot. gen. n. 73599

di questo Comune in data 23/12/2015 hanno presentato una mozione di indirizzo avente ad oggetto: "Contro il progetto industriale dell'Eni di abbandonare il settore della chimica e la conseguente dismissione di Versalis ed a sostegno della salvaguardia e dello sviluppo della chimica in Italia e dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo, dell'occupazione e degli investimenti ai fini di uno sviluppo sostenibile e di una maggior tutela dell'ambiente e del territorio".

Che la Versalis S.P.A., azienda controllata di Eni, è la più grande società chimica italiana;

Che il nuovo progetto industriale di Eni è quello di concentrare le sue attività solo su esplorazione ed estrazione del gas e petrolio riducendo a queste attività, peraltro sostanzialmente svolte fuori dall'Italia, un modello che è storicamente fondato sull'insieme della filiera, dalla esplorazione alla vendita di idrocarburi. Ciò significa che tutte le attività che non rientrano nel perimetro indicato permarranno solo transitoriamente all'interno dell'Eni pregiudicando la scomparsa ed un progressivo sganciamento dell'Eni dal settore della Chimica.

Considerato che da quanto emerge dal rapporto su "L'industria chimica in cifre" predisposto da Federchimica Confindustria ed aggiornato al giugno 2015:

-L'Italia "è il terzo produttore chimico europeo dopo Germania e Francia e il decimo a livello mondiale. Per alcune produzioni della chimica fine e specialistica riveste posizioni anche più rilevanti", grazie all'attività di circa 2800 imprese chimiche – il cui valore della produzione ammonta a circa 52 miliardi di euro – che generano occupazione diretta per 109 mila unità ed occupazione complessiva per oltre 350 mila unità.

- L'industria chimica "continua ad essere uno dei settori trainanti a livello mondiale e nonostante la crisi del 2008-2009, il consumo mondiale di chimica continua ad aumentare a ritmi intensi (+2,9% nel 2000-2014)" e, in un'ottica di medio-lungo termine, la crescita della domanda mondiale di chimica proseguirà sospinta, da una parte, dai consumi dei Paesi emergenti e dall'altra, dal fatto che "la spinta verso lo Sviluppo Sostenibile stimolerà i consumi di chimica anche nei Paesi avanzati non solo in valore (per il crescente contenuto tecnologico dei prodotti chimici), ma anche in volume (per l'aumento della penetrazione dei prodotti chimici nei settori utilizzatori);



che riguardante il riassetto di Versalis con la 'riscoperta' della chimica tradizionale comporterà l'abbandono della "chimica verde" e dunque degli interventi e investimenti previsti. La conseguenza di questa scelta è che il processo di crescita della quota di "chimica verde" in Italia rallenterà al punto da accumulare un fortissimo svantaggio competitivo dell'Italia sul resto dell'Europa in termini di ricerca e di prodotti. Saremo il fanalino di coda della "chimica verde" in Europa e di fronte al possibile rialzo, in tempi medi, del prezzo dell'olio e del gas, il paese si troverà di fronte alla necessità di un'ennesima rincorsa sui costi di fronte ai suoi competitori.

RITENUTO

che la riduzione di investimenti e la cessione della chimica da parte dell'Eni significherebbero una grave perdita per l'intero sistema Italia anche in termini di capacità industriale, autonomia nella filiera energetica nonché per il nostro territorio provocare collassi occupazionali, svilire opportunità per la nostra area industriale ma anche far venire meno un tessuto ricco di imprese, piccole e medie, specializzate in lavori a valore aggiunto, rinunciando a specializzazioni decennali.

che cedere per Eni la raffinazione e la chimica significa in larga parte rinunciare alla "chimica verde" precludendo il futuro all'Italia e arrestare gli investimenti determinando gravi problemi occupazionali, e perdere contatto con il corpo vivo del paese e non coglierne per intero il valore industriale e sociale.

che il Piano industriale 2015-2018 previsto da tempo riguarda investimenti per circa 1,2 mld che si sommano agli oltre 400 mln impegnati dal 2012 anno in cui è partito il progetto di riorganizzazione e sviluppo di Versalis, presente in Italia con 8 siti produttivi e 5 all'estero, con una occupazione che si mantiene consolidata oltre i 4400 dipendenti in Italia e circa 1000 all'estero e di circa 500 nello stabilimento di Priolo Gargallo oltre ai lavoratori dell'indotto.

che rinunciare alla chimica significa ancora arrestare gli investimenti in tutti i siti svilendo l'efficacia e la validità di una riconversione complessiva a fronte dei danni del passato e mettendo a rischio la prospettiva di un previsto investimento nello stabilimento di Priolo Gargallo, investimento determinante per dare una prospettiva industriale ed occupazionale in questo importante sito industriale. In particolare lo sviluppo di progetti di "chimica verde" e delle specialities si attribuiscono un grande valore ed importanza sul versante dell'innovazione industriale.

Tenuto conto

che lo scorso 30 ottobre, l'incontro tra l'amministratore delegato di ENI, dott. Claudio Descalzi, ed i segretari generali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil - Emilio Miceli, Angelo Colombini e Paolo Pirani - nel corso del quale, come riportato nel comunicato stampa diffuso dalle Organizzazioni Sindacali, è stata rappresentata la riorganizzazione di ENI e sono stati confermati "i contatti con Fondi internazionali con i quali ENI sta negoziando la cessione di quote di Versalis.

che su questo punto le Organizzazioni sindacali abbiamo espresso le loro perplessità in ordine alle preoccupazioni sulla tenuta della filiera chimica in Italia e sul rischio che una ipotesi di cessione di quote, in una fase caratterizzata dal basso costo del petrolio, possa generare appetiti speculativi.

che lo scorso 6 novembre, si è svolto, a Roma, il Coordinamento sindacale del Gruppo Eni e, in tale circostanza, i segretari generali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl ed Uiltec-Uil descrivono sinteticamente: "Il piano ENI esclude in prospettiva il paese ed alcune importanti filiere industriali - dall'estrazione, alla raffinazione, alla chimica - con il rischio concreto di un disimpegno ed un secco ridimensionamento"; "ENI,

Con il nuovo piano di riassetto, abbandona la chimica verde e la relega a fanalino di coda dell'Europa. Ancora una volta si accumulano tagli nei processi di riconversione. Ciò deprimerà le politiche di ricerca e innovazione che un grande campo come la chimica verde necessita nella competizione internazionale e nella acquisizione di quote di mercato".

che è stato chiesto dalle Organizzazioni sindacali un tavolo di confronto politico con il Governo e con l'azienda sulle refluenze possibili che il processo di riorganizzazione dell'Eni può determinare sull'assetto industriale del Paese e sulla presenza dell'azienda sul territorio.

che sulla scorta di tali valutazioni, le Organizzazioni sindacali hanno proclamato due ore di sciopero a livello territoriale ed hanno indetto una grande assemblea pubblica nazionale, a Roma, il 28 novembre.

che forti reazioni si sono registrate anche a livello territoriale nella nostra provincia con massiccia adesione agli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali.

che la questione del ruolo di Eni nella filiera chimica italiana assume rilevanza anche per quanto concerne gli investimenti per gli interventi di bonifica e caratterizzazione delle aree industriali ai sensi del decreto legislativo 152/2006 - di cui Eni è protagonista attraverso la controllata Syndial - che costituiscono processo indispensabile per rilanciare l'attrattività di tali aree ai fini della allocazione di nuove attività produttive, in particolare nel settore della chimica verde in considerazione del rilievo strategico del settore chimico, sarebbe opportuno ripristinare la piena funzionalità dell'Osservatorio chimico nazionale e delle sue articolazioni territoriali come sede permanente di confronto sulle dinamiche di settore e sulle politiche industriali.

VISTO

La risoluzione approvata in commissione attività produttive della camera il 17 dicembre 2015 che impegna il Governo ad effettuare un più attento monitoraggio delle prospettive della filiera chimica in Italia - a partire dagli sviluppi della vicenda Versalis e dalla loro valutazione in un'ottica di continuità e sviluppo di piano industriale, investimenti ed occupazione - e ad attivare tempestivamente ogni strumento di politica industriale utile al rafforzamento della competitività e della sostenibilità della chimica italiana, con particolare riferimento ai nodi del costo dell'energia, dell'efficienza infrastrutturale e logistica, dell'impulso alla ricerca e sviluppo, del sistema formativo, del sistema normativo e del rapporto con le pubbliche amministrazioni, anche attraverso l'istituzione di tavoli di appro e confronto - che registrino il contributo delle parti sociali interessate e di ogni livello istituzionale ed amministrativo - e, in particolare, attraverso il ripristino dell'osservatorio chimico nazionale, in sede ministeriale, nonché delle sue articolazioni territoriali.

La necessità non rinviabile di investimenti in innovazione tecnologica per la produzione dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo.

RITENUTO

che avvertiamo che le scelte prospettate dall'ENI siano un vero e proprio furto di futuro del nostro territorio, e che pregiudicano gli investimenti necessari per ammodernare e rendere sicuri gli impianti nonché l'occupazione.

E' un piano sbagliato che attraverso cessioni di quote ridisegna e sconvolge l'assetto produttivo del paese.

Di essere contrari ad una eventuale uscita di ENI dalla chimica, e che - se confermata - riteniamo sbagliata la vendita della Versalis ad un fondo che risulta non possedere nessuna capacità finanziaria di assumere dentro di s'è una grande azienda come Versalis e che possa garantire investimenti e assicurazioni dal punto di vista occupazionale.

Condividere le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori

Pertanto, per le motivazione sopra esposte ritenendo sbagliata l'impostazione dell'Eni

SI IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta municipale a

-farsi parte attiva presso le istituzioni nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico), l' ENI e Versalis S.p.a. in previsione dell'incontro tra Governo, Azienda e Organizzazioni Sindacali del 12 Gennaio 2016 affinché l' ENI cambi le sue decisioni, e di aiutare e non di ostacolare un processo di crescita, di mantenere gli investimenti in Italia e nel nostro territorio e di favorire, anche con il suo impegno, il rilancio dell'industria italiana in una visione ambientamento ecocompatibile.

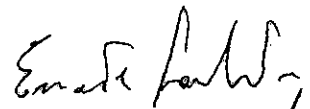
-coordinarsi con la Regione Sicilia e i Sindaci delle Città della zona industriale (Siracusa, Priolo Gargallo, Melilli) per un'azione congiunta nei confronti dell' ENI e delle istituzioni preposte al fine di garantire le prospettive di lavoro nel nostro territorio;

di dare sostegno, coadiuvato e concordato con tutto il consiglio comunale, alle iniziative che i lavoratori e le organizzazioni sindacali intraprenderanno ad incominciare dallo sciopero nazionale di tutto il gruppo Eni del 20 Gennaio 2016.

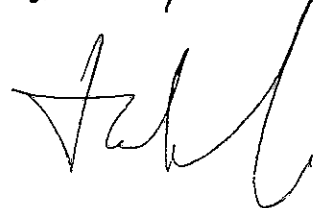
Distinti saluti.

I consiglieri comunali

Errante Salvatore



Triberio Giancarlo



L'anno duemilasedici, il giorno undici del mese di gennaio, alle ore 19.05, nell'Aula Consiliare di Palazzo San Biagio, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio Comunale, Consigliere Lucia Fichera.

Il Presidente procede all'appello nominale.

Risultano presenti i Consiglieri: Aviello, , Blanco, Canigiula, Caruso, Casole, Casuccio, Danieli, Di Mare, Dimauro, Errante, Esposito, Fichera, Marturana, Mauro, Meli, Pasqua, Patti, Russo, Sauro, Settipani, Toriello, Triberio, Tribulato, Tringali e Tripoli.

Risultano assenti i Consiglieri: Beneventano del Bosco, Lisitano, Niciforo, Paratore e Ranno,

Sono presenti in aula il Vice Sindaco Pisani e gli Assessori Schermi, Suppo e Giovanniello.

Sono altresì persenti i deputati Zappulla, Catalfo, Zito e Vinciullo ed alcuni rappresentanti sindacali;

Verificata la presenza in aula del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e dispone che si passi alla trattazione del punto all'ordine del giorno.

1. VERSALIS OGGETTO COME CONVOCAZIONE

Il PRESIDENTE introduce la discussione con riferimento alla Mozione di indirizzo in discussione, contro il progetto industriale dell'Eni di abbandonare il settore della Chimica e la conseguente dismissione di Versalis e a sostegno e salvaguardia dello sviluppo del polo chimico ad Augusta.

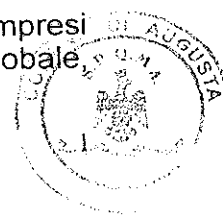
Chiede ed ottiene la parola il consigliere DI MARE che saluta i presenti e prima di entrare sul punto esprime il proprio disappunto per la mancata programmazione dei lavori in conferenza dei capigruppo. Dà lettura dell'art. 4 del regolamento dei lavori consiliari facendo rilevare che l'elezione di Vice Presidente del Consiglio Comunale non è all'ordine del giorno e che non sarà più presente in aula sino a quando non sarà ristabilito il giusto assetto dell'Ufficio di Presidenza.

Il PRESIDENTE saluta e dà il benvenuto ai lavoratori Versalis presenti tra il pubblico e dà poi lettura del proprio intervento riportato nella nota allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere ERRANTE che saluta i presenti e dà lettura di una nota che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

Alle ore 19.17 entra in aula il Consigliere Beneventano del Bosco; il numero dei presenti si eleva a 26.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere TRIBERIO che ringrazia tutti i presenti, compresi gli ospiti. Ci ritroviamo di fronte ad un momento tragico, dopo la crisi economica globale



siamo arrivati ad un punto critico. Sappiamo tutti del progetto ENI che prevede la dismissione di un'azienda come la Versalis di cui detiene il 30 % e che il governo intende cedere a un fondo finanziario che non garantisce la competenza nella gestione degli impianti e che intende riproporre la chimica tradizionale ai danni della chimica verde. Ci sono manifestazioni dei dipendenti seriamente preoccupati per il mantenimento dei livelli occupazionali, problema che interessa anche l'indotto. La cessione Versalis pare solo un inizio. Non si può pensare allo sviluppo del nostro territorio senza una industria moderna e compatibile. La cessione Versalis è l'inizio della fine, domani toccherà ad altri stabilimenti. Le industrie potrebbero andare via lasciandoci il problema delle bonifiche. La preoccupazione nasce da questo. Partendo dalla Versalis e a difesa dei lavoratori è stata presentata una mozione, emendata in commissione, a sostegno dei lavoratori, chiedendo all'Eni di tornare sulle decisioni prese.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere TORIELLO che da lettura di una nota che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "C".

Alle ore 19.35 entra in aula il Consigliere Ranno il numero dei presenti si eleva a 27 .

Chiede ed ottiene la parola il Segretario della CGIL ZAPPULLA che interviene anche a nome dei colleghi di CISL E UIL, impegnati in altre riunioni. Sottolinea come primo aspetto la vertenza Versalis, bisogna dare delle risposte e già domani è previsto un incontro al Ministero Sviluppo Economico. L'Eni dovrà dare risposte, come il governo centrale che ne detiene il pacchetto di maggioranza relativa ed è l'azionista di riferimento. Il Governo deve esprimersi sugli asset strategici, ad esempio non può esistere l'industria dell'auto senza la chimica. Ciò se vuole che l'Italia sia ancora un paese industriale e mantenere la sua autonomia. La riunione di domani e quella del 14 serviranno a dare risposte da parte di governo ed Eni. Questo Consiglio dà un esempio di coesione che anche altri comuni dovrebbero seguire. Questa mattina su iniziativa del Prefetto, c'è stata una riunione a cui ha partecipato il vice Sindaco di Augusta che è intervenuto con chiarezza e linearità. Noi guardiamo queste situazioni con preoccupazione. Rischiamo di pagare un prezzo doppio rispetto al Veneto o a Marghera. Già nel 2005 e nel 2013 quando si sono fermati cloro e polietilene sono costati migliaia di posti di lavoro. Il bilancio Versalis oggi è in attivo per la riduzione di personale. ENI ha fatto il lavoro "sporco" per altri, per chi acquisterà Versalis. Bisogna inchiodare l'Eni alle sue responsabilità, deve rimanere nel territorio, controllare azioni ed azienda. E' importante pensare ad una fase di transizione, l'industria deve essere mantenuta e rinnovata anche per salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini. L'ENI deve mettere sul tavolo gli investimenti. In discussione non solo i mille lavoratori, ma anche tutto il polo industriale perché la chiusura di Versalis mette in discussione la sopravvivenza dell'intero polo industriale. Sottolinea l'utilità di questa riunione e ringrazia l'Amministrazione.

Chiede ed ottiene la parola il sig. Patti (lavoratore Versalis) che ringrazia Sindaco, Assessori, Presidente e Consiglieri per l'aiuto e la sensibilità che dimostrano.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere CANIGIULA che sottolinea come si sia già al terzo Consiglio monotematico su temi che interessano il territorio. Lavora all'IAS, ha avuto il piacere di avere avuto ospiti l'On. Zito e il Consigliere Marturana. Anche l'IAS ha i suoi problemi, la depurazione rappresenta il fegato della zona industriale. Bisogna che la delegazione dei deputati si faccia promotrice di una normativa a favore della permanenza dell'ENI nel polo industriale, senza pensare solo ai dividendi.



Chiede ed ottiene la parola il Consigliere SETTIPANI che dà lettura di una nota che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "D".

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere CARUSO che ringrazia gli intervenuti, la Senatrice Catalfo e l'On. Zito. La realtà è che il Consiglio e il Sindaco possono incidere fino a un certo punto, le decisioni sono prese altrove ma i problemi e le responsabilità sono scaricate sulle amministrazioni locali. Dà lettura di una nota che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "E".

Chiede ed ottiene la parola il deputato On. ZITO il quale riferisce che questa mattina si è parlato, grazie all'intervento del prefetto, del tema Versalis. Quando un Governo non pesa a livello Europeo, tutto può succedere. Si sta dismettendo tutto, anche a livello privato, la situazione in Provincia è disastrosa. Il lavoro viene a mancare però si continua ad autorizzare discariche e inceneritori. Si sta distruggendo tutta la provincia, non resteranno neanche le macerie. Forse si potrà intervenire tramite tutti i deputati il prossimo giorno 19 quando andrà in aula la fiducia al Governo Renzi.

Chiede ed ottiene la parola la Senatrice CATALFO la quale è componente della commissione lavoro. Molti sanno che vi sono state due risoluzioni alla Camera per impegnare il governo a non cedere le quote VERSALIS. Ciò che faremo è presentare un'interpellanza urgente in Senato per far intervenire il Ministro in aula e fare pressione.

Chiede ed ottiene la parola RIZZOTTI, Segretario Chimici CGIL, il quale riferisce di intervenire anche a nome dei rappresentanti Chimici CISL e UIL che sono già a Roma. Questa vicenda è nata in maniera anomala, con delle dicerie. C'è un'operazione poco pulita che riguarda la costituzione della società che dovrebbe acquisire le quote e che non garantisce nulla. E poi, se dovesse andare avanti la vicenda, si rischia di perdere la chimica nazionale che è di importanza strategica e rappresenta una grossa fetta del PIL nazionale. Nel nostro territorio l'ENI e la VERSALIS rappresentano il fulcro della zona industriale il loro venire meno potrebbe innescare un effetto domino. Per il giorno 20 è stato programmato uno sciopero, a prescindere dal presidio previsto per domani.

Chiede ed ottiene la parola TRIPOLI il quale ringrazia il presidente per la convocazione di questo Consiglio dove quello che emerge è la preoccupazione di arrivare all'ennesimo furto ai danni del territorio. La dismissione della Chimica comporta di ricadute in negativo del nostro territorio, si parla di cose importanti. Ci sono 7000 disoccupati ad Augusta, è qualcosa di drammatico e nessuno può pensare di lasciare il territorio, chi lo ha sfruttato deve continuare a garantire occupazione e salute. Quanti amministratori hanno fatto in passato proclami contro il polo industriale e questo scoraggia gli investimenti. È sbagliato pensare a sfiduciare il Governo, deve essere la politica a interessarsi dei lavoratori. C'è stato un incontro oggi alla C.C.I.A.A. di Siracusa, il Vice Sindaco ha sottoscritto un documento e ritiene che si debba proseguire su tale strada.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere AVIELLO che rivolge un plauso al Consigliere Triberio e al Consigliere Errante per essersi fatti promotori di questa iniziativa e all'Amministrazione che ha subito accettato di aderire. Fa poi riferimento all'aprile 2014 quando è stato eletto De Scalzis come Amministratore dell'ENI, un tecnico e non un politico. È continuato il lento declino della zona industriale. Adesso ci troviamo a pagare questa situazione, molto è stato già deciso. Questa non sarà l'ultima emergenza, tutti noi dobbiamo intercedere con i nostri deputati. Questo Consiglio sosterrà la vertenza ma serve il coinvolgimento di chi decide.



Chiede ed ottiene la parola il Consigliere PASQUA il quale riferisce di aver appreso che Versalis vanta una produzione galoppante. Come l'Eni si può arrogare il diritto di chiudere la Chimica e di conseguenza anche la raffinazione. La riconversione della chimica verde non ha decollato ma abbiamo bisogno della chimica . Il Governo nazionale appare cieco . Siamo visti da tutto il mondo come un faro e non comprende come mai L'Eni abbia preso questa decisione . Tutto la popolazione di Augusta e Melilli ha interesse a difendere il polo.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere PATTI che ringrazia e saluta i presenti e come rappresentante dei cittadini si dichiara a difesa dei lavoratori a spada tratta. Bisogna però capire le mire dell'Eni , le domande si possono fare ma nessuno può garantire le risposte. La mobilitazione , la concertazione porta alle strade migliori ma quando le scelte sono politiche le cose cambiano. Quali sono le mire Eni, sotto ci sono cose losche , il Governo deve fare cassa . Bisogna agire li con dei tavoli di concertazione se ciò porta ad un risultato , ma se ciò non si ottiene risultato che si fa ? Solo parte di un accordo di programma che risale al 2005 è stato messo in atto. Ci troviamo a combattere solo quando sorge un problema grande. Riconvertire con soluzioni ecosostenibili si può, siamo a favore dei posti di lavoro ma un lavoro sicuro e non sottostare al ricatto occupazionale. Ben vengano queste forme di unità ma bisogna stare attenti, perché ognuno racconta la sua verità. Sulle decisioni governative ben poco si può fare.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere PASQUA che approva quanto detto da Patti anche se non capisce come si possa fare demagogia su alcune produzioni.

Il PRESIDENTE riferisce che a quanto le risulta la Società Versalis aveva intenzione di avviare la Chimica verde.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere PASQUA il quale rispondendo al presidente chiarisce che la Società ci aveva tentato però ha dovuto cederla a titolo gratuito alla famiglia Moratti perché non è risultata competitiva.

Chiede ed ottiene la parola l'Onorevole VINCIULLO rivolge gli auguri al Presidente e saluta i presenti. Fa poi riferimento alla riunione che si è tenuta questa mattina in Prefettura e al documento che è stato sottoscritto anche dal Vice Sindaco Dott. Pisani. A suo avviso comunque è importante la difesa del posto di lavoro e la difesa della funzione strategica che la Chimica deve avere. L'Eni rappresenta lo Stato. Vi sono motivazioni politiche. Dobbiamo chiedere al Governo nazionale che l'Eni mantenga questa funzione proprio nel settore trainante come la Chimica. Le riunioni come quelle di questa sera sono importanti per la possibilità di far sentire la propria voce e un "NO" chiaro all'Eni. Ritiene opportuno un documento a sostegno delle iniziative prese già stamattina a Siracusa per rivendicare la dignità della Chimica e dei posti di lavoro per una struttura che risulta in attivo.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere DI MARE il quale ritiene che alcune riflessioni vanno fatte, c'è piena solidarietà nei confronti dei lavoratori oggi Versalis e domani di tutti coloro che soffrono nella Provincia. Non dimentica che l'Eni deve mantenere l'impegno ma contemporaneamente deve mirare a quegli investimenti che vertono alla conversione degli impianti. Se si rimarrà legati alla vecchia chimica, allora ci saranno altre riunioni come queste di questa sera. Le bonifiche sono importanti, cita a tal proposito uno studio fatto dal CNR e dall'Università di Napoli, rivolge piena solidarietà ai dipendenti ma bisogna mirare



alle bonifiche e alla riconversione degli impianti, altrimenti questa zona industriale non avrà futuro quindi gli obiettivi, a suo avviso, sono due bonifica dei siti e riconversione.

Chiede e ottiene la parola il Vice Sindaco PISANI che, a nome dell'Amministrazione, ringrazia i presenti. Si è preso l'impegno di evitare le passerelle e di prendere iniziative comuni. Ringrazia il Prefetto che è rimasto soddisfatto del documento redatto e sottolinea che oltre la conversione è fondamentale la bonifica dei luoghi. Da poi Lettura del documento citato, allegato al presente verbale sotto la lettera "F".

Chiede ed ottiene la parola il SINDACO che condivide con i presenti alcune riflessioni. Ringrazia i Consiglieri Triberio ed Errante che hanno investito l'Amministrazione del problema, è un esempio di bella politica. Abbraccia l'idea che questo potrebbe essere uno dei tanti consigli su questo tema. Il territorio deve essere tutelato a 360 gradi, lavoro e ambiente. Non possiamo accettare che l'Eni, che rappresenta lo Stato, ha spremuto il nostro territorio e ora decide di svendere. Se non ci ha tutelato lo Stato, non ci tuteleranno certo soggetti esterni. Accoglie con favore di guardare al futuro, sostenendo i lavoratori. L'Amministrazione intende farsi portavoce della volontà del Consiglio Comunale, rappresentandone l'interesse in ogni sede.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere CARUSO che chiede di poter presentare un emendamento alla mozione che si voterà stasera, concordato con tutti i Consiglieri.

A tal proposito, per maggiori chiarimenti, il PRESIDENTE dispone la sospensione della seduta per cinque minuti.

Il Consiglio approva all'unanimità con voto espresso per alzata e seduta.

Sono le ore 21,15.

Alle ore 21.55 il PRESIDENTE procede all'appello nominale.

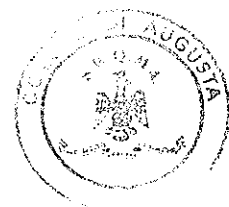
Risultano presenti i Consiglieri: Aviello, Beneventano del Bosco, Bianco, Canigiula, Caruso, Casole, Casuccio, Danieli, Di Mare, Dimauro, Errante, Esposito, Fichera, Marturana, Mauro, Meli, Pasqua, Patti, Ranno, Russo, Sauro, Settipani, Toriello, Triberio, Tribulato, Tringali e Tripoli.

Risultano assenti i Consiglieri: Lisitano, Niciforo e Paratore

Preso atto della presenza in aula del numero legale il PRESIDENTE dichiara nuovamente aperta la seduta disponendo che si prosegua nella trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE dà atto degli emendamenti presentati in Commissione (prot. n. 521 del 07/01/2016), riuniti in un unico testo e allegati al presente verbale sotto la lettera "G" e, datane lettura, li pone in votazione per alzata e seduta.

Si approva all'unanimità dei presenti



Preso atto del risultato della votazione il PRESIDENTE dà atto della presentazione in seduta di due ulteriori emendamenti, allegati al presente verbale rispettivamente sotto la lettera "H" prot. n. del 1397 e datane lettura, dispone che si passi alla votazione del primo dei due, per alzata e seduta.

Primo emendamento presentato in seduta:

FAVOREVOLI: venticinque (25) (Aviello, Beneventano del Bosco, Bianco, Canigiula, Caruso, Casole, Casuccio, Danieli, Dimauro, Errante, Esposito, Fichera, Marturana, Mauro, Meli, Pasqua, Patti, Ranno, Russo, Sauro, Settipani, Toriello, Triberio, Tribulato e Tringali);

- CONTRARI: zero (0);
- ASTENUTI: due (2) (Tripoli e Di Mare);

il Consiglio approva.

Preso atto del risultato della votazione il PRESIDENTE dispone che si passi alla votazione per alzata e seduta del secondo emendamento presentato in seduta.

Si approva all'unanimità dei presenti.

Preso atto del risultato della votazione il PRESIDENTE dispone che si passi alla votazione della mozione così come emendata.

Si approva all'unanimità dei presenti.

Conseguentemente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione;

Visti gli emendamenti presentati in commissione (prot. n. 521 del 07/01/2016);

Visti gli emendamenti presentati in aula (prot. n. 1397 del 12/01/2016);

Visto l'esito delle votazioni;

DELIBERA

Di approvare la mozione così come emendata.

Null'altro essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta essendo le ore 22,00.



12 GEN 2016

ALLEGATO ^A ALLA DELIBERA DI CC
N 1 DEL 11/01/2016

Buona sera

A tutti i consiglieri, Sig. Sindaco, Sig. Assessori e agli ospiti che gentilmente hanno accettato il nostro invito

___ elenco intervenuti ___

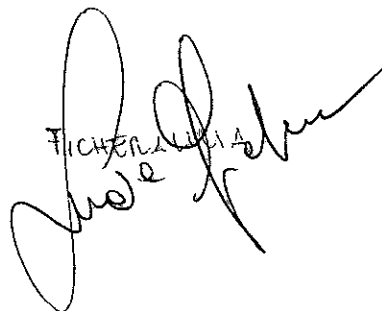
Un benvenuto ai dipendenti Versalis che stasera sono qui presenti in rappresentanza di tutti i lavoratori VERSALI PRIOLO

Stasera la città di Augusta si trova ad occuparsi della crisi che il comparto chimico che opera sul territorio siracusano si trova ad affrontare nuovamente, ci ritroviamo per l'ennesima volta davanti a due opzioni "PROFITTO A TUTTI I COSTI O LA DIGNITA' DEI LAVORATORI E DEL TERRITORIO TUTTO"

Qualcuno ha detto che in fin dei conti la VERSALIS non insiste sul territorio augustano e quindi perché discuterne.

Io il presidente, e il consiglio comunale tutto non crediamo che ci siano problemi nostri o di altri, la VERSALIS non ricade con la sua attività sul nostro territorio ma attorno a lei vi è un indotto che coinvolge tutto il territorio, la VERSALIS è una realtà a pochi passi da noi e per tale motivo non possiamo volgere lo sguardo dall'altra parte.

Stasera, si parlerà non solo della CHIMICA ITALIANA, stasera parleremo anche di chi con il proprio lavoro ha contribuito a rendere l'Italia uno dei paesi leader nel settore, siamo vicini alle preoccupazioni delle famiglie dei lavoratori, senza dimenticare il ruolo di garanzia nei confronti dell'ambiente e delle condizioni di vita e salute di migliaia di cittadini, perché nessuno dimentichi che il nostro territorio in questi decenni ha dato tanto, pagando il progresso con un prezzo altissimo anche di vite umane, non si può liquidare tutto con un semplice "GRAZIE E ADDIO"

FICHERA


12 GEN 2016

1584
SINAGG ASPETTATI COLLEGIALI
PUBBLIC BUCCHIERA

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 2 DEL 11/01/2016

Oggi affronteremo la questione della cessione di Versalis da parte di Eni. Cessione che cela qualcosa di più che la ricerca di un semplice partner per avere il Capitale da investire nei nuovi Impianti.

In questo momento non è Salvatore Errante, in qualità di Consigliere Comunale, a parlare, ma sono i lavoratori di Versalis e dell'Indotto, spaventati dalle scelte scellerate che Eni vuole fare.

L'Eni ha iniziato con la chiusura del Polietilene, promettendo, anche con Comunicati e Accordi Sindacali, la costruzione di nuovi impianti, ha stanziato 400 milioni di euro per tutta la Versalis, per ammodernare i due soli impianti rimasti, l'Etilene e gli Aromatici. Grazie a questi soldi, oggi l'impianto di Etilene non è più obsoleto, ma cosa più importante, non è più in perdita. Dopo anni di bilanci passivi, nel 2015 il trend si è invertito, e questo spinge l'Azienda a cercare partner che, con l'immissione di nuovi capitali, potranno finalmente dare inizio alla costruzione dei nuovi impianti. Fin qui nulla di strano, anzi, ben vengano quelle aziende che vogliono investire in Italia. Sono altre le cose che preoccupano. Versalis è stata valutata un miliardo di euro, il partner con cui ENI sta trattando, non è un'Azienda Mondiale già affermata nel settore Chimico, bensì un Fondo Americano, la SK Capital. Questo fondo non ha neanche 20 dipendenti, ha un capitale sociale che non basterebbe ad acquistare uno solo degli Stabilimenti italiani, come fa a rilevare un'Azienda come Versalis? Ma quel che è peggio, è che anche se si parla dell'acquisto di una certa quota, quest'ultima sarebbe comunque una quota di Maggioranza. Lo scenario che pensiamo si prospetti, è il seguente: un domani, SK Capital acquisirà il 100% di Versalis, l'Italia sarebbe privata di un settore strategico come quello della Chimica di Base, ed essendo tra i Paesi più industrializzati, sarebbe un duro colpo. A livello industriale assisteremo ad un indebolimento senza precedenti, con conseguenze catastrofiche per la fragile economia italiana. E c'è di peggio. Con l'uscita dal territorio da parte di Eni, SK Capital, appena avrà la possibilità (perché è un Fondo, non una grande azienda Chimica), potrà benissimo chiudere lo stabilimento, quando e come vorrà.

Nonostante le nostre preoccupazioni, i vertici aziendali, tra cui l'A.D. di Eni, De Scalzi, credono di rassicurarsi con dei "paletti" che intendono mettere in questa operazione. In base a ciò che ha dichiarato l'A.D. di Versalis, ~~Ferrari~~, in Camera e Senato, i paletti pretesi da Eni, sarebbero i seguenti:

-per tre anni la Versalis resterà Italiana.

-per cinque anni, il personale non potrà essere licenziato o ridotto.

Tre e cinque anni...e dopo? Cosa succederà? Di colpo, il nostro territorio potrebbe subire una forte ricaduta occupazionale, ma cosa ancora più grave, vedrà l'Eni lavarsi le mani sulla questione bonifiche. Ad oggi, c'è il rischio concreto di un abbandono graduale da parte di Eni. Dopo cinquant'anni di inquinamento, di sfruttamento del territorio, di aiuti economici da parte dello Stato, sta provando a uscire indenne dalle proprie responsabilità, lasciando gli stabilimenti di tutta Italia, Priolo compreso, ad una lenta agonia. Quindi, oltre alla ricaduta occupazionale, non vedremo mai l'ombra di una bonifica. Negli anni a venire, i turisti potranno visitare i ruderi di quello che una volta era uno stabilimento che, agli albori, dava lavoro a diecimila operai!!! I nostri nonni hanno assistito al deturpamento della nostra bellissima costa, i nostri nipoti, subiranno le conseguenze ambientali di un sito lasciato al proprio destino che non verrà mai bonificato.

Un altro grave aspetto della vicenda, è che dietro questa operazione c'è il Governo, essendo l'Eni a partecipazione Statale. Un Governo, che tramite il Ministero di Economia e Sviluppo, dovrebbe occuparsi di competitività, innovazione industriale, di gestire le crisi aziendali, non di crearle!!! Tutto questo al solo scopo di fare "cassa" e, in futuro non troppo lontano, visto la situazione attuale, di evitare di spendere un solo euro per le bonifiche ambientali, dopo aver fatto i ~~loro~~ ^{loro} ~~profitti~~ ^{PROFITTI} per più di 50 anni. Il Governo è il primo responsabile di questo atto scellerato, ed è nostro compito, fargli cambiare idea. Perché siamo noi che viviamo qui e da mezzo secolo paghiamo lo scotto di un polo industriale, che negli anni passati, grazie alle leggi di quel periodo, ha fatto scempio delle nostre

risorse, lasciando a noi uno strascico ambientale non indifferente. Qui dovremmo avere i migliori ospedali, i migliori centri antitumorali, i migliori servizi, invece, non abbiamo niente di tutto questo. Come mai una parte di profitti, negli anni, non sono stati destinati alla esigenze della popolazione? Evidentemente, lo Stato, ha ritenuto che la popolazione potesse vivere in ambiente simile, ma senza i dovuti servizi. Perché stanziare soldi per dare dei servizi, quando posso benissimo intasare tutto? Ecco perché oggi, con questa operazione truffa, non solo ci tolgono il lavoro senza darci una valida alternativa, ma ci stanno privando della nostra dignità. Perché un Governo che mette in primo piano la volontà di fare cassa, anche se comporterà un danno economico e sociale, a discapito della salvaguardia di più di seimila famiglie, non può che considerarsi Complice.

Quindi, semmai un giorno, arriverà la fine per la nostra industriale, dovrà essere una fine programmata e con un'alternativa occupazionale valida, perché che ci piaccia o no, le economie di Siracusa, Augusta, ma soprattutto Priolo e Melilli, si basano principalmente sul Polo Industriale. Non solo per chi lavora direttamente nell'ambito, ma anche i vari esercizi commerciali beneficiano di tale movimento di denaro, questo non va trascurato.

Per questo motivo, oggi ci troviamo qui, senza colori di Partito o Sigle sindacali, ma con un unico obiettivo, quello di non poter permettere questo scempio.

Dobbiamo esortare i nostri Senatori ed Onorevoli, a farsi carico di una questione che mina il futuro di un territorio che è in crisi, non abbiamo bisogno di propaganda politica o sindacale, ma tutti insieme dobbiamo unirici e trovare una soluzione che non comprometta il futuro di una provincia che è già in difficoltà.

Sensazioni...


ERIANTE SALVATORE

Inizio intanto, a margine di quelle che sono le importantissime problematiche relative al reddito familiare di tantissimi lavoratori, col sottolineare il mio orgoglio nel presiedere la seconda commissione, che anche in questa occasione, dopo le problematiche inerenti il porto di Augusta, ha lavorato con sinergia e con forte spirito di responsabilità in ogni suo componente, sia esso della maggioranza che dell'opposizione.

Ci troviamo ora a discutere una mozione pertinente a quelle che sono le visioni di sviluppo economico-industriale per il nostro paese.

L'ENI, fin dalla sua istituzione, ha avuto il compito di "promuovere ed intraprendere iniziative di interesse nazionale nei settori degli idrocarburi e del gas naturale" ed ha operato in tal senso fino ad arrivare ad essere il sesto gruppo petrolifero mondiale per giro di affari e prima tra le aziende italiane. La Versalis, società del gruppo ENI, è sempre stata impegnata nei settori della chimica di base, della petrolchimica e delle materie plastiche, ma col nuovo piano di riassetto, che sembra essere più uno smantellamento della chimica italiana, si trova a vivere un futuro critico.

Noi, del Movimento 5 Stelle, abbiamo sempre sospettato che le nuove regole di mercato avrebbero sfavorito il mantenimento di queste attività all'interno dei nostri confini nazionali, a causa dell'alto costo del lavoro al quale sono sottoposte le industrie che operano nel nostro territorio.

QUINDI

Questa mozione^o deve avere come obiettivo la tutela di tutti i posti di lavoro attualmente a rischio, anche se molti dei 500 dipendenti della Versalis^o non appartengono al nostro comune, ma ne determinano un cospicuo indotto e dovrà essere una pietra miliare per ciò che riguarda l'inizio di un modo di vedere le attività produttive, soprattutto a livello energetico e chimico, con prospettiva pluriennale. Vogliamo che la nostra voce giunga laddove devono essere date garanzie di futura occupazionalità e che venga chiesto con determinazione quale possa essere il futuro della Versalis, qualora fosse ceduta ad una fondazione che al momento non sembra essere specializzata nel settore.

TORQUATO MANUELLA

OSPITI

Buonasera Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri e Cittadini,

la vicenda Versalis è l'ennesima dimostrazione che il nostro paese, intendo

l'Italia,

non ha un piano industriale credibile. Non passa giorno che pezzi importanti delle maggiori industrie italiane, vengano svendute a multinazionali estere. Il caso

odierno è la dimostrazione lampante che un settore ~~che~~ a detta di tanti analisti e dai dati economici, è in ripresa ^{REHE INVEZ} venga trattato alla stregua di un'azienda da vendere velocemente perchè in perdita, ma tutto ciò non

è vero, anzi, ci troviamo di fronte a una scelta insensata e ciò può avere forti ripercussioni occupazionali nel breve termine e sulla tutela ambientale nel lungo periodo.

Sul tema occupazionale è importante e necessario che, a livello politico regionale ed ancor più nazionale, si inciti su tale scelta garantendo i livelli occupazionali con atti certi e definitivi.

Siamo tutti consci che ci sono stati svariati casi di vendite di rami d'azienda, presentati come grosse opportunità, ma solo per l'acquirente e a discapito dei lavoratori.

In tal senso è fondamentale che si apra un vero processo di cambiamento di sviluppo economico, che ci sia un cambio di direzione, deciso e condiviso da tutte le amministrazioni locali, che ci porti fuori dall'economia del petrolio e che permetta di arrivare ad un'economia sostenibile per i cittadini, l'ambiente e la salute.

Senza ipocrisie, il polo petrolchimico va lentamente morendo, anno dopo anno si sono ridotte le maestranze, gli investimenti, ancora attendiamo i famosi 2 miliardi di Euro che Crocetta sbandierava per la vendita di

Lukoil!!!

Dal lato ambientale, è necessario che tale vendita non sia un modo per togliere dall'imbarazzo ENI e lasciare ¹⁰¹¹⁰ in mano a ~~una~~ straniera gli impegni sulla sicurezza e la tutela ambientale, è necessario pretendere dalle società che lasciano il territorio forme di compensazione.

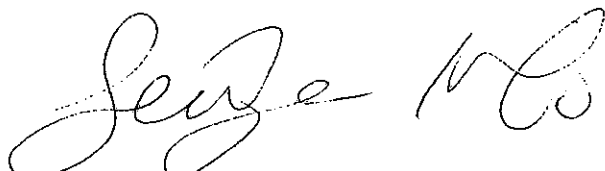
Se ciò non fosse, vedremo nuovamente lo sfruttamento dei lavoratori e del nostro territorio, depredato a livello sociale e ambientale e lasciato a se stesso per un tozzo di pane.

Per concludere, è necessario che la politica non lasci sole le amministrazioni locali, che la Politica faccia la sua parte.

Il Movimento 5 Stelle è per la difesa dei lavoratori, della salute e dell'ambiente, adesso è ora che le forze al Governo, regionale e nazionale, PD e Ncd, facciano ciò che i cittadini chiedono da anni ormai.

Purtroppo sono troppo impegnati a depredare la nostra amata Sicilia più che a difenderla, prova ne sono i continui tagli ai trasferimenti nazionali e regionali a tutto vantaggio del Nord e Centro Italia.

Grazie.


SETTI PAMI NILO

ENI - VERSALIS

Non sono qui stasera per fare demagogia o dare false illusioni ai tanti lavoratori che si trovano a forte rischio di disoccupazione.

Qui il Sindaco, La Giunta il Consiglio possono fare poco per non dire nulla.

Però Nessuno spiega come la produzione energetica, la trivellazione, l'inquinamento del territorio ed i piani dell'Eni, sono pianificati, eseguiti, modificati e sostituiti senza chiedere permesso alle amministrazioni locali.

Eppure le responsabilità e le inadempienze si tenta sempre di scaricarle ai Sindaci invece di ammettere di aver sbagliato strategia nel territorio da parte di chi ha voluto le cattedrali nel deserto e che nel tempo si è persa la Cattedrale lasciando solo il deserto non bonificato e ad alto rischio di malattie.

Indubbiamente ammalare il popolo è un business molto remunerativo più si ci ammala più guadagnano le lobbies farmaceutiche.

Non c'è in atto e non c'è mai stata una politica sanitaria seria volta alla salute del cittadino, ne paghiamo lo scotto noi con un ospedale depotenziato e non all'altezza delle esigenze locali.

Uno studio realizzato dal Cnr insieme all'università Federico II di Napoli, dimostra che, bonificando un sito come quello di Gela, la ricaduta sul risparmio sanitario, cioè malattie evitate, calcolate sui prossimi 20 anni, sarebbe di 6,6 miliardi di euro.

Ma torniamo ALL'Eni che ha annunciato dismissioni per undici miliardi di euro, un piano che prevede la vendita delle partecipazioni in **Snam** e nella società petrolifera **portoghese Galp**. Venderanno poi parte di Saipem, mentre hanno venduto le partecipazioni nella raffineria ceca **Ceska Rafinerska** e la rete di distributori di benzina in Slovacchia, Repubblica Ceca e

Romania”, Ritirato il piano di investimento sulla Chimica Verde che avrebbe dovuto interessare il sito di Priolo.

Come nel caso dell’ENI a tutte le dismissioni non sono seguite le relative bonifiche per riconsegnare i luoghi spesso incantevoli Quantomeno puliti alla cittadinanza.

Sono 57 i siti contaminati che sono definiti di “interesse nazionale per le bonifiche che comprendono **aree industriali dismesse**, aree industriali in corso di riconversione, aree industriali in attività, aree che sono state oggetto in passato di incidenti con rilascio di inquinanti chimici e aree oggetto di smaltimento incontrollato di rifiuti anche pericolosi.

I fondi disponibili nel periodo 2014-2020 ammontano a 60 miliardi di euro, ai quali andrebbero aggiunti quelli del Fondo sviluppo coesione se rifinanziato.

In violazione del principio “chi inquina paga”, i costi delle bonifiche sono sempre meno a carico del responsabile del danno e sempre più addebitati alla pubblica amministrazione.

Dal 2001 al 2012, in particolare, sono stati impegnati 3,6 miliardi di euro di investimenti, tra denaro pubblico e progetti approvati di iniziativa privata .

LA DOMANDA SORGE SPONTANEA Perché non sono stati spesi i soldi? Perché i siti non sono stati bonificati? Chi sono i compratori delle raffinerie e quanto ha "perso" o guadagnato l'Eni con il piano di dismissioni?

Quindi niente produzione e niente bonifiche l'unica cosa certa che questa situazione nuoce solo alla sopravvivenza delle popolazioni residenti con il risultato che le popolazioni interessate continuano a subire i miasmi con gravi ripercussioni sulla salute oltre al blocco della produzione con un taglio dell'occupazione.

Lo diciamo da anni il petrolio non è infinito e siamo già in forte ritardo sui progetti di riconversione economica

Questo il messaggio che vorremmo fosse veicolato in Parlamento e in Regione perché qui

**siamo stanchi di elemosinare un posto di lavoro schiavi in
quanto non in possibilità di poter progettare altro e
soprattutto piangere i nostri cari.**

Caro
CARO S

Mello



Eni abbandona il paese, il Governo faccia chiarezza

Obiettivo dell'Eni è quello di concentrare le sue attività solo su esplorazione ed estrazione di gas e petrolio riducendo a questa attività, svolta principalmente fuori dall'Italia, un modello storicamente fondato sull'insieme della filiera, dalla esplorazione alla vendita di idrocarburi.

Ciò significa che tutte le attività che non rientrano nel perimetro indicato permarranno solo transitoriamente all'interno dell'Eni. Ciò comporterà un ulteriore, radicale disimpegno dell'Eni dall'Italia, dove al momento investe una quota importante dei ricavi, circa 6 mld. Insieme al rischio di scomparsa di due settori importanti per l'Eni e per l'Industria di questo paese: la chimica e la raffinazione. Al momento il management Eni assicura il suo impegno in tutte le raffinerie del gruppo ma la nettezza della premessa sulla riduzione secca del perimetro non lascia spazi a soluzioni diverse da un progressivo sganciamento dell'Eni da questi due settori.

Tutto ciò determinerà un pesante crollo di tutto l'assetto industriale del Paese, già peraltro in atto, indebolendo ulteriormente la fragile economia italiana, di cui l'industria da sempre ne è traino.

Il "riassetto di Versalis" e la "riscoperta" della chimica tradizionale, comporteranno l'abbandono della chimica verde e degli interventi previsti su Porto Torres e Porto Marghera, lasciando dubbi sul progetto delle resine a Priolo, facendo accumulare al nostro paese un pesante svantaggio in questo settore rispetto ai competitors europei. E poi, cosa significa il ritorno esclusivo alla chimica tradizionale per l'area industriale Siracusana?

Si potrà mai fare fronte con il solo impianto *cracking* e il gruppo aromatici alle necessità di competitività e di redditività fondamentali per la sua continuità?

Quale prospettiva per il previsto investimento per la produzione delle resine nello stabilimento di Priolo? investimento di fondamentale importanza per consolidare le produzioni esistenti e dare una prospettiva industriale ed occupazionale alla chimica siciliana in questo importante sito industriale.

Tutto ciò fin quando il prezzo del barile non tornerà nuovamente su, infierendo negativamente sull'economicità del settore chimico, senza aver più la via d'uscita green. Con questa mossa Eni conta di far cassa risparmiando sugli investimenti, generando però notevoli difficoltà economiche per l'intera nazione.

Possiamo dire che quello dell'Eni è un piano credibile? È credibile che la chimica italiana passi in mani straniere, senza alcuna crescita anzi con pesanti ridimensionamenti? E' credibile che il nostro sia un paese dove non si raffina più il greggio? E' credibile che Eni diventi un grosso trader di olio e gas senza essere accompagnato dalla sua missione tradizionale?

Sono queste le domande che giorno 12 Gennaio porremo nel corso dell'incontro con il Governo, al MiSe, appuntamento raggiunto grazie alla mobilitazione del sindacato e dei lavoratori di tutta Eni che non riescono più a guardare serenamente al futuro. Il Governo dovrà risponderci sia in qualità di azionista di riferimento di Eni, sia come soggetto regolatore della politica industriale del paese. Non siamo convinti che possano convivere crescita e deindustrializzazione, che basti fare finanza o economia di nicchia, immaginando che la scomposizione delle filiere industriali determino risparmi senza fare danni al Paese. Abbandonare la chimica e la raffinazione, cedere Saipem ed il mercato del gas, oltre a determinare impoverimento del tessuto industriale determinerà drammi occupazionali ed impoverimento soprattutto nelle aree depresse del mezzogiorno come la nostra.

Il nostro territorio non può permettersi l'abbandono da parte di Eni, perché ha contribuito in maniera importante allo sviluppo dell'azienda in oltre 50 anni di storia. Senza l'Eni l'area industriale siracusana sarebbe fortemente indebolita e ne verrebbe messo a rischio il futuro, considerando che il passaggio a partner finanziari delle attuali produzioni di Versalis non fornirebbe garanzie di nessun tipo per il futuro.

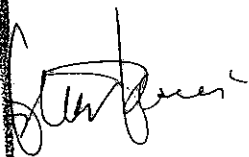
Un colpo che l'area industriale non reggerebbe facendo collassare l'intera economia della provincia, già falciata dalla scomparsa di svariate aziende e migliaia di posti di lavoro.

Per queste ragioni chiediamo alle istituzioni locali, ai rappresentanti della politica del territorio a tutti i livelli, di sostenere le nostre lotte affinché l'Eni retroceda da queste volontà, di rivedere il piano che a nostro modo di vedere è sbagliato, chiediamo che Eni si impegni di più per il paese, di sostenere un processo di crescita ancora incerto, chiediamo che Eni faccia la propria parte nel rilancio del settore industriale italiano e non l'inverso, partendo dal mantenimento del piano di investimenti previsto e che oggi sta mettendo in discussione.

In ballo c'è lo sviluppo del territorio ed occorre che tutti i soggetti interessati facciano la propria parte, perché non esiste un modello di sviluppo in provincia senza l'industria.

Siracusa 8/01/2016

**Le segreterie territoriali
Filctem-Cgil Femca Cisl Uiltec Uil**


11/01/2015

EMENDAMENTO DELLA SECONDA COMMISSIONE.

Al Presidente del Consiglio comunale di Augusta

Al Presidente della seconda commissione.

I sottoscritti consiglieri comunali del Comune di Augusta, Toriello Manuela, Marturana Sarah, Patti Giovanni, Casole Giacomo, Triberio Giancarlo, Errante Salvatore e Aviello Salvatore, con la presente propongono il seguente emendamento a sostituzione del documento condiviso in sede di commissione:

SOSTITUIRE LA MOZIONE DI INDIRIZZO COSI' ENUNCIATA:

Mozione di indirizzo

Contro il progetto industriale dell'ENI di abbandonare il settore della chimica e la conseguente dismissione di Versalis ed a sostegno della salvaguardia e dello sviluppo della chimica in Italia e dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo, dell'occupazione e degli investimenti ai fini di uno sviluppo sostenibile e di una maggior tutela dell'ambiente del nostro territorio.

PREMESSO

che la Versalis S.p.A., azienda controllata di ENI, è la più grande società chimica italiana

che il nuovo progetto industriale di ENI è quello di concentrare le sue attività solo su esplorazione ed estrazione di gas e petrolio riducendo a queste attività, peraltro sostanzialmente svolte fuori dall'Italia, un modello che è storicamente fondato sull'insieme della filiera, dalla esplorazione alla vendita di idrocarburi. Ciò significa che tutte le attività che non rientrano nel perimetro indicato permarranno solo transitoriamente all'interno dell'Eni pregiudicando la scomparsa ed un progressivo sganciamento dell'ENI dal settore della Chimica.

CONSIDERATO

che secondo quanto emerge dal rapporto su "L'industria chimica in cifre" predispost

- l'Italia "è il terzo produttore chimico europeo dopo Germania e Francia e il decimo a livello mondiale. Per alcune produzioni della chimica fine e specialistica riveste posizioni anche più rilevanti", grazie all'attività di circa 2800 imprese chimiche - il cui valore della produzione ammonta a circa 52 miliardi di euro - che generano occupazione diretta per 109 mila unità ed occupazione complessiva per oltre 350 mila unità.

- l'industria chimica "continua ad essere uno dei settori trainanti a livello mondiale e nonostante la crisi del 2008-09, il consumo mondiale di chimica continua ad aumentare a ritmi intensi (+2,9% nel 2000-2014)" e, in un'ottica di medio-lungo termine, la crescita della domanda mondiale di chimica proseguirà sospinta, da una parte, dai consumi dei Paesi emergenti e, dall'altra, dal fatto che "la spinta verso lo Sviluppo Sostenibile stimolerà i consumi di chimica anche nei Paesi avanzati non solo in valore (per il crescente contenuto tecnologico dei prodotti chimici), ma anche in volume (per l'aumento della penetrazione dei prodotti chimici nei settori utilizzatori)";

che riguardante il riassetto di Versalis con la 'riscoperta' della chimica tradizionale comporterà l'abbandono della "chimica verde" e dunque degli interventi e investimenti previsti. La conseguenza di questa scelta è che il processo di crescita della quota di "chimica verde" in Italia rallenterà al punto da accumulare un fortissimo svantaggio competitivo dell'Italia sul resto dell'Europa in termini di ricerca e di prodotti. Saremo il fanalino di coda della "chimica verde" in Europa e di fronte al possibile rialzo, in tempi medi, del prezzo dell'olio e del gas, il paese si troverà di fronte alla necessità di un'ennesima rincorsa sui costi di fronte ai suoi competitori.

RITENUTO

che la riduzione di investimenti e la cessione della chimica da parte dell'Eni significherebbero una grave perdita per l'intero sistema Italia anche in termini di capacità industriale, autonomia nella filiera energetica nonché per il nostro territorio provocare collassi occupazionali, svilire opportunità per la nostra area industriale ma anche far venire meno un tessuto ricco di imprese, piccole e medie, specializzate in lavori a valore aggiunto, rinunciando a specializzazioni decennali.

che cedere per Eni la raffinazione e la chimica significa in larga parte rinunciare alla "chimica verde" precludendo il futuro all'Italia e arrestare gli investimenti determinando gravi problemi occupazionali, e perdere contatto con il corpo vivo del paese e non coglierne per intero il valore industriale e sociale.

che il Piano industriale 2015-2018 previsto da tempo riguarda investimenti per circa 1,2 mld che si sommano agli oltre 400 mln impegnati dal 2012 anno in cui è partito il progetto di riorganizzazione e sviluppo di Versalis, presente in Italia con 8 siti produttivi e 5 all'estero, con una occupazione che si mantiene consolidata oltre i 4400 dipendenti in Italia e circa 1000 all'estero e di circa 500 nello stabilimento di Priolo Gargallo oltre ai lavoratori dell'indotto.

che rinunciare alla chimica significa ancora arrestare gli investimenti in tutti i siti svilendo l'efficacia e la validità di una riconversione complessiva a fronte dei danni del passato e mettendo a rischio la prospettiva di un previsto investimento nello stabilimento di Priolo Gargallo, investimento determinante per dare una prospettiva industriale ed occupazionale in questo importante sito industriale. In particolare lo sviluppo di progetti di "chimica verde" e delle specialities si attribuiscono un grande valore ed importanza sul versante dell'innovazione industriale.

Tenuto conto

che lo scorso 30 ottobre, l'incontro tra l'amministratore delegato di ENI, dott. Claudio Descalzi, ed i segretari generali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil - Emilio Miceli, Angelo Colombini e Paolo Pirani - nel corso del quale, come riportato nel comunicato stampa diffuso dalle Organizzazioni Sindacali, è stata rappresentata la riorganizzazione di ENI e sono stati confermati "i contatti con Fondi internazionali con i quali ENI sta negoziando la cessione di quote di Versalis.

che su questo punto le Organizzazioni sindacali abbiamo espresso le loro perplessità in ordine alle preoccupazioni sulla tenuta della filiera chimica in Italia e sul rischio che una ipotesi di cessione di quote, in una fase caratterizzata dal basso costo del petrolio, possa generare appetiti speculativi.

che lo scorso 6 novembre, si è svolto, a Roma, il Coordinamento sindacale del Gruppo Eni e, in tale circostanza, i segretari generali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl ed Uiltec-Uil descrivono sinteticamente: "Il piano ENI esclude in prospettiva il paese ed alcune importanti filiere industriali - dall'estrazione, alla

raffinazione, alla chimica - con il rischio concreto di un disimpegno ed un secco ridimensionamento"; "ENI, con il nuovo piano di riassetto, abbandona la chimica verde e la relega a fanalino di coda dell'Europa. Ancora una volta si accumulano tagli nei processi di riconversione. Ciò deprimerà le politiche di ricerca e innovazione che un grande campo come la chimica verde necessita nella competizione internazionale e nella acquisizione di quote di mercato".

che è stato chiesto dalle Organizzazioni sindacali un tavolo di confronto politico con il Governo e con l'azienda sulle refluenze possibili che il processo di riorganizzazione dell'Eni può determinare sull'assetto industriale del Paese e sulla presenza dell'azienda sul territorio.

che sulla scorta di tali valutazioni, le Organizzazioni sindacali hanno proclamato due ore di sciopero a livello territoriale ed hanno indetto una grande assemblea pubblica nazionale, a Roma, il 28 novembre.

che forti reazioni si sono registrate anche a livello territoriale nella nostra provincia con massiccia adesione agli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali.

che la questione del ruolo di Eni nella filiera chimica italiana assume rilevanza anche per quanto concerne gli investimenti per gli interventi di bonifica e caratterizzazione delle aree industriali ai sensi del decreto legislativo 152/2006 - di cui Eni è protagonista attraverso la controllata Syndial - che costituiscono processo indispensabile per rilanciare l'attrattività di tali aree ai fini della allocazione di nuove attività produttive, in particolare nel settore della chimica verde in considerazione del rilievo strategico del settore chimico, sarebbe opportuno ripristinare la piena funzionalità dell'Osservatorio chimico nazionale e delle sue articolazioni territoriali come sede permanente di confronto sulle dinamiche di settore e sulle politiche industriali.

VISTO

La risoluzione approvata in commissione attività produttive della camera il 17 dicembre 2015 che impegna il Governo ad effettuare un più attento monitoraggio delle prospettive della filiera chimica in Italia - a partire dagli sviluppi della vicenda Versalis e dalla loro valutazione in un'ottica di continuità e sviluppo di piano industriale, investimenti ed occupazione - e ad attivare tempestivamente ogni strumento di politica industriale utile al rafforzamento della competitività e della sostenibilità della chimica italiana, con particolare riferimento ai nodi del costo dell'energia, dell'efficienza infrastrutturale e logistica, dell'impulso alla ricerca e sviluppo, del sistema formativo, del sistema normativo e del rapporto con le pubbliche amministrazioni, anche attraverso l'istituzione di tavoli di appro e confronto - che registrino il contributo delle parti sociali interessate e di ogni livello istituzionale ed amministrativo - e, in particolare, attraverso il ripristino dell'osservatorio chimico nazionale, in sede ministeriale, nonché delle sue articolazioni territoriali.

La necessità non rinviabile di investimenti in innovazione tecnologica per la produzione dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo.

RITENUTO

che avvertiamo che le scelte prospettate dall'ENI siano un vero e proprio furto di futuro del nostro territorio, e che pregiudicano gli investimenti necessari per ammodernare e rendere sicuri gli impianti nonché l'occupazione.

E' un piano sbagliato che attraverso cessioni di quote ridisegna e sconvolge l'assetto produttivo del paese.

Di essere contrari ad una eventuale uscita di ENI dalla chimica, e che - se confermata - riteniamo sbagliata la vendita della Versalis ad un fondo che risulta non possedere nessuna capacità finanziaria di assumere dentro di s'è una grande azienda come Versalis e che possa garantire investimenti e assicurazioni dal punto di vista occupazionale.

Condividere le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori

Pertanto, per le motivazione sopra esposte ritenendo sbagliata l'impostazione dell'Eni

SI IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta municipale a

-farsi parte attiva presso le istituzioni nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico), l' ENI e Versalis S.p.a. in previsione dell'incontro tra Governo, Azienda e Organizzazioni Sindacali del 12 Gennaio 2016 affinché l' ENI cambi le sue decisioni, e di aiutare e non di ostacolare un processo di crescita, di mantenere gli investimenti in Italia e nel nostro territorio e di favorire, anche con il suo impegno, il rilancio dell'industria italiana in una visione ambientamento ecocompatibile.

-coordinarsi con la Regione Sicilia e i Sindaci delle Città della zona industriale (Siracusa, Priolo Gargallo, Melilli) per un'azione congiunta nei confronti dell' ENI e delle istituzioni preposte al fine di garantire le prospettive di lavoro nel nostro territorio;

- di dare sostegno, coadiuvato e concordato con tutto il consiglio comunale, alle iniziative che i lavoratori e le organizzazioni sindacali intraprenderanno ad incominciare dallo sciopero nazionale di tutto il gruppo Eni del 20 Gennaio 2016

CON LE SEGUENTE MODIFICA COSI' RIPORTATA:

Mozione di indirizzo

✓ *Contro il progetto industriale dell'ENI di abbandonare il settore della chimica e la conseguente dismissione di Versalis ed a sostegno della salvaguardia e dello sviluppo della chimica in Italia e dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo, dell'occupazione e degli investimenti ai fini di uno sviluppo sostenibile e di una maggior tutela dell'ambiente del nostro territorio.*

PREMESSO

che la Versalis S.p.A., azienda controllata di ENI, è la più grande società chimica italiana

che il nuovo progetto industriale di ENI è quello di concentrare le sue attività solo su esplorazione ed estrazione di gas e petrolio riducendo a queste attività, peraltro sostanzialmente svolte fuori dall'Italia, un modello che è storicamente fondato sull'insieme della filiera, dalla esplorazione alla vendita di idrocarburi. Ciò significa che tutte le attività che non rientrano nel perimetro indicato permarranno solo transitoriamente all'interno dell'Eni pregiudicando la permanenza ed un progressivo sganciamento dell'ENI dal settore della Chimica.

CONSIDERATO

che secondo quanto emerge dal rapporto su "L'industria chimica in cifre" predisposto da federchimica-confindustria ed aggiornato al giugno 2015:

- l'Italia "è il terzo produttore chimico europeo dopo Germania e Francia e il decimo a livello mondiale. Per alcune produzioni della chimica fine e specialistica riveste posizioni anche più rilevanti", grazie all'attività di circa 2800 imprese chimiche - il cui valore della produzione ammonta a circa 52 miliardi di euro - che generano occupazione diretta per 109 mila unità ed occupazione complessiva per oltre 350 mila unità.

- l'industria chimica "continua ad essere uno dei settori trainanti a livello mondiale e nonostante la crisi del 2008-09, il consumo mondiale di chimica continua ad aumentare a ritmi intensi (+2,9% nel 2000-2014)" e, in un'ottica di medio-lungo termine, la crescita della domanda mondiale di chimica proseguirà sospinta, da una parte, dai consumi dei Paesi emergenti e, dall'altra, dal fatto che "la spinta verso lo Sviluppo Sostenibile stimolerà i consumi di chimica anche nei Paesi avanzati non solo in valore (per il crescente contenuto tecnologico dei prodotti chimici), ma anche in volume (per l'aumento della penetrazione dei prodotti chimici nei settori utilizzatori)";

che riguardante il riassetto di Versalis con la 'riscoperta' della chimica tradizionale comporterà l'abbandono della "chimica verde" e dunque degli interventi e investimenti previsti. La conseguenza di questa scelta è che il processo di crescita della quota di "chimica verde" nel territorio nazionale, rallenterà al punto da accumulare un fortissimo svantaggio competitivo dell'Italia sul resto dell'Europa in termini di ricerca e di prodotti. Saremo il fanalino di coda della "chimica verde" in Europa e di fronte al possibile rialzo, in tempi medi, del prezzo dell'olio e del gas, il paese si troverà di fronte alla necessità di un'ennesima rincorsa sui costi di fronte ai suoi competitori.

RITENUTO

che la riduzione di investimenti e la cessione della chimica da parte dell'Eni significherebbero una grave perdita per l'intero sistema Italia anche in termini di capacità industriale, una mancanza di autonomia nella filiera energetica che potrebbe provocare collassi occupazionali nel nostro territorio, svilire opportunità per la nostra area industriale ma anche far venire meno un tessuto ricco di imprese, piccole e medie, specializzate in lavori a valore aggiunto, rinunciando così a specializzazioni decennali.

che il Piano industriale 2015-2018 previsto da tempo riguarda investimenti per circa 1,2 mld che si sommano agli oltre 400 mln impegnati dal 2012 anno in cui è partito il progetto di riorganizzazione e sviluppo di Versalis, azienda presente in Italia con 8 siti produttivi e 5 all'estero, con una occupazione che si mantiene consolidata oltre i 4400 dipendenti in Italia e circa 1000 all'estero e di circa 500 nello stabilimento di Priolo Gargallo oltre ai lavoratori dell'indotto.

che rinunciare alla chimica significa ancora arrestare gli investimenti in tutti i siti svilendo l'efficacia e la validità di una riconversione complessiva a fronte dei danni del passato e mettendo a rischio la prospettiva di un previsto investimento nello stabilimento di Priolo Gargallo, investimento determinante per dare una prospettiva industriale ed occupazionale in questo importante sito industriale. In particolare allo sviluppo di progetti di "chimica verde" e delle specialities si attribuiscono un grande valore ed importanza sul versante dell'innovazione industriale.

Tenuto conto

che lo scorso 30 ottobre, l'incontro tra l'amministratore delegato di ENI, dott. Claudio Descalzi, ed i segretari generali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil - Emilio Miceli, Angelo Colombini e Paolo Pirani - nel corso del quale, come riportato nel comunicato stampa diffuso dalle Organizzazioni Sindacali, è stata rappresentata la riorganizzazione di ENI e sono stati confermati "i contatti con Fondi internazionali con i quali ENI sta negoziando la cessione di quote di Versalis".

che su questo punto le Organizzazioni sindacali hanno espresso le loro perplessità in ordine alle preoccupazioni sulla tenuta della filiera chimica in Italia e sul rischio che una ipotesi di cessione di quote, in una fase caratterizzata dal basso costo del petrolio, possa generare appetiti speculativi.

che lo scorso 6 novembre, si è svolto, a Roma, il Coordinamento sindacale del Gruppo Eni e, in tale circostanza, i segretari generali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl ed Uiltec-Uil descrivono sinteticamente: "Il piano ENI esclude in prospettiva il paese ed alcune importanti filiere industriali - dall'estrazione, alla raffinazione, alla chimica - con il rischio concreto di un disimpegno ed un secco ridimensionamento"; "ENI, con il nuovo piano di riassetto, abbandona la chimica verde e la relega a fanalino di coda dell'Europa. Ancora una volta si accumulano tagli nei processi di riconversione. Ciò deprimerà le politiche di ricerca e innovazione che un grande campo come la chimica verde necessita nella competizione internazionale e nella acquisizione di quote di mercato".

che la questione del ruolo di Eni nella filiera chimica italiana assume rilevanza anche per quanto concerne gli investimenti per gli interventi di bonifica e caratterizzazione delle aree industriali ai sensi del decreto legislativo 152/2006 - di cui Eni è protagonista attraverso la controllata Syndial - che costituiscono processo indispensabile per rilanciare l'attrattività di tali aree ai fini della allocazione di nuove attività produttive, in particolare nel settore della chimica verde in considerazione del rilievo strategico del settore chimico, sarebbe opportuno ripristinare la piena funzionalità dell'Osservatorio chimico nazionale e delle sue articolazioni territoriali come sede permanente di confronto sulle dinamiche di settore e sulle politiche industriali.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, non condividendo l'impostazione dell'Eni, il Consiglio Comunale

IMPEGNA

IL Sindaco e la Giunta municipale a

-Farsi parte attiva presso le istituzioni nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico), l' ENI e Versalis S.p.a. in previsione dell'incontro tra Governo, Azienda e Organizzazioni Sindacali del 14 Gennaio 2016 affinché l' ENI si impegni a rispettare il piano di sviluppo 2015/2018, così come presentato dall'AD De Scalzi, non più di un anno fa alle commissioni della camera;

- A sostenere l'attuazione delle risoluzioni approvate in commissione attività produttive della camera N° 7 00840 e N° 7 00869 del 2015 che impegnano il Governo:

- a) **Ad effettuare un più attento monitoraggio delle prospettive della filiera chimica in Italia - a partire dagli sviluppi della vicenda Versalis e dalla loro valutazione in un'ottica di continuità e**

sviluppo di piano industriale, investimenti ed occupazione – e ad attivare tempestivamente ogni strumento di politica industriale utile al rafforzamento della competitività e della sostenibilità della chimica italiana, con particolare riferimento ai nodi del costo dell'energia, dell'efficienza infrastrutturale e logistica, dell'impulso alla ricerca e sviluppo, del sistema formativo, del sistema normativo e del rapporto con le pubbliche amministrazioni, anche attraverso l'istituzione di tavoli di approfondimento e confronto, che registrino il contributo delle parti sociali interessate e di ogni livello istituzionale ed amministrativo;

- b) Ad adottare le iniziative che si dovessero rendere necessarie per salvaguardare i brevetti del settore industriale chimico italiano affinché rimangano patrimonio intellettuale dell'Italia, a ripristinare in sede ministeriale l'Osservatorio chimico nazionale e le sue articolazioni territoriali, per supportare il Ministero dello Sviluppo Economico nell'individuazione e nell'attuazione di politiche di intervento per il settore in grado di favorire lo sviluppo del comparto attraverso la valorizzazione delle potenzialità presenti in ciascun territorio a vocazione chimica;

-Coordinarsi con la Regione Sicilia e i Sindaci delle Città della zona industriale (Siracusa, Priolo Gargallo, Melilli) per un'azione congiunta nei confronti dell' ENI e delle istituzioni preposte al fine di garantire le prospettive di lavoro nel nostro territorio;

- Di dare sostegno, coadiuvato e concordato con tutto il consiglio comunale, alle iniziative che i lavoratori e le organizzazioni sindacali intraprenderanno ad incominciare dallo sciopero nazionale di tutto il gruppo Eni del 20 Gennaio 2016.



AUGUSTA, 04-01-2016.

I. Condigneri' Costunali: 0



RIBERIO GIANCARLO

ALOMO QASOLE

FRANCESCO SALVATORE

GIANNI PATTI

LUIGI ANIELLO

MARIA MARIURANA

LUIGI RANDERA

John Paul
Giuseppe Calle
Antonio Salvo
P. P.

Antonio

Roberto
Antonio



COMUNE DI AUGUSTA

I SETTORE AFFARI GENERALI
UFFICIO DI SEGRETERIA GENERALE

Tel. 0931-980823/837/822/832

Pec: protocollocomunediaugusta@pointpec.it

Prot 478

li,

- 7 GEN 2016

Ai Consiglieri Comunali

e p.c. Alla Prefettura di Siracusa

Oggetto: Convocazione Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica.

Invito la S.V. ad intervenire alla riunione del Consiglio Comunale, convocato su mia determinazione, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, il giorno 11/01/2016 alle ore 18,30, in Augusta presso la sede di Palazzo San Biagio di Via Roma, con avvertenza, che la mancanza del numero legale comporterà la sospensione di un'ora della seduta.

Si comunica, altresì, che così come previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 25 del vigente Regolamento di Consiglio Comunale, qualora alla ripresa dei lavori dovesse venir meno il numero legale, la seduta sarà rinviata alla stessa ora del giorno successivo per discutere e deliberare sul seguente argomento:

MOZIONE DI INDIRIZZO CONTRO IL PROGETTO INDUSTRIALE DELL'ENI DI ABBANDONARE IL SETTORE DELLA CHIMICA E LA CONSEGUENTE DISMISSIONE DI VERSALIS ED A SOSTEGNO DELLA SALVAGUARDIA E DELLO SVILUPPO DELLA CHIMICA IN ITALIA E DELLO STABILIMENTO VERSALIS DI PRIOLO GARGALLO, DELL'OCCUPAZIONE E DEGLI INVESTIMENTI AI FINI DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E DI UNA MAGGIORE TUTELA DELL'AMBIENTE DEL NOSTRO TERRITORIO.

Il Presidente del Consiglio Comunale

(Lucia Fichera)

Io sottoscritto, messo comunale certifico di aver notificato copia della presente consegnandola a

mani del sig. _____

Augusta, li _____

IL MESSO COMUNALE



Prefettura di Siracusa

Ufficio territoriale del Governo

Comune di Augusta		Comp.	Con.
I Settore			
II Settore			
III Settore			
IV Settore			
V Settore			
VI Settore	<input checked="" type="checkbox"/>		
VII Settore			
VIII Settore			
Sindaco			<input checked="" type="checkbox"/>
Assessore			
Presid. C.C.			
Segretario			

Sigg. SINDACI di:

- SIRACUSA;
- AUGUSTA;
- MELILLI;
- PRIOLÒ GARGALLO

Sigg. COMMISSARI STRAORDINARI CONFINDUSTRIA
SIRACUSA

SIG.RI SEGRETARI GENERALI PROVINCIALI
CGIL-CISL-UIL-UGL

SIRACUSA

Oggetto: Vertenza ENI - Versalis.

In vista dell'incontro del 14 gennaio prossimo presso il Ministero dello Sviluppo Economico, le OO.SS in indirizzo hanno prospettato l'esigenza di un confronto interistituzionale, esteso ai Parlamentari nazionali e regionali del territorio, per un complessivo esame congiunto della problematica in oggetto.

Nell'aderire alla richiesta formulata dalle OO.SS, si invitano le SS.LL. a partecipare all'incontro fissato per il 13 gennaio prossimo alle ore 11:00, presso la locale Camera di Commercio.

Si coglie l'occasione per formulare sentiti auguri di buon esito.

Il Prefetto
(Gradone)



Prefettura di Siracusa
Ufficio territoriale del Governo

Siracusa, 30 dicembre 2015

Sen. Bruno ALICATA	SIRACUSA
On.le Sofia AMODDIO	SIRACUSA
On.le Maria MARZANA	ROSOLINI
On.le Stefania PRESTIGIACOMO	SIRACUSA
On.le Giuseppe ZAPPULLA	SIRACUSA
On.le Marika CIRONE DI MARCO	SIRACUSA
On.le Giambattista COLTRARO	SIRACUSA
On.le Giuseppe GENNUSO	SIRACUSA
On.le Bruno MARZIANO	SIRACUSA
On.le Vincenzo VINCIULLO	SIRACUSA
On.le Stefano ZITO	SIRACUSA
Sig. COMMISSARIO STRAORDINARIO LIBERO CONSORZIO COMUNALE	SIRACUSA

Protocollo N. 007482/2015
31/12/2015

Prefettura Siracusa - Gabinetto - Prot. Usclita N. 0039560/DEL 30/12/2015

Prot. 1397

12 GEN 2016

2° EMENDAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CC
N. 1 DEL 11/01/2016

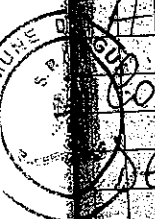
AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

UGUSTA 11.01.2016

I CONSIGLIERI COMUNALI, CHIEDONO DI PROPORRE
IL SEGUENTE EMENDAMENTO AGLI IMPEGNI DEL
SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE:

A PREVEDERE FORTE DI GARANZIA FIDUSSORIA
PER L'IMPORTO PARI ALLA BONIFICA

A FARE PROPRIO IL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO E
CONDIVISO IN DATA 11.1.2016, PRESSO I LOCALI
CAMERA DI COMMERCIO
NELLA ~~PROVINCIA~~, COME DA ALLEGATO.



I CONSIGLIERI COMUNALI

SOTTOSCRITTORI:

Carlo Ellarica

Enzo Martin

Carlo Guiso

Stano Jato

Paolo Angeli

Religio Romo

Roberto

ROBERTO

Giuseppe

Giulio

Giuseppe

Giuseppe

Giuseppe

Giuseppe

Giuseppe

AL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO

COMUNALE

ALLEGATO

ALLEGATO

ALLEGATO

ALLEGATO

ALLEGATO

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento delle adunanze del Consiglio Comunale;

PROPONE A QUESTO CONSIGLIO COMUNALE

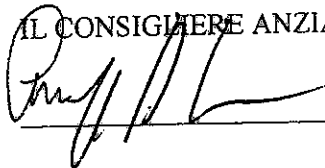
Di approvare la mozione di indirizzo, avente ad oggetto: "Contro il progetto industriale dell'Eni di abbandonare il settore della chimica e la conseguente dismissione di Versalis ed a sostegno della salvaguardia e dello sviluppo della chimica in Italia e dello stabilimento Versalis di Priolo Gargallo, dell'occupazione e degli investimenti ai fini di uno sviluppo sostenibile e di una maggior tutela dell'ambiente e del territorio".

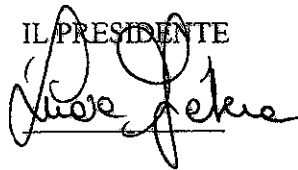
presentata al prot. gen. 73599 in data 23/12/2015 allegata alla presente sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale

I Consiglieri Comunali



Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO


IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alberto D'Arrigo)


Il Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata ai sensi dell'art.32, comma 5 della L.69/2009 e s.m.i., sul sito informatico del Comune www.comunediaugusta.it, per 15 giorni consecutivi decorrenti dal a norma dell'art. 11 dell L.R. 03/10/1991 n. 44.

24 FEB. 2016

Augusta, li

IL MESSO COMUNALE



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. A. D'Arrigo)

ATTESTAZIONE CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- è divenuta esecutiva:

- essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;
 dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione;

Augusta, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. A. D'Arrigo)

UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente Deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione al Settore in data

Augusta, li

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. A. D'Arrigo)

COMUNE DI AUGUSTA

Il sottoscritto Dr. Alberto D'Arrigo Segretario Generale del Comune di Augusta, CERTIFICA che la presente è copia conforme all'originale in atti d'ufficio.

Si compone di n. pagine.

Si rilascia

Augusta, li

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. A. D'Arrigo)